

COLLEGIO SALESIANO

D'ARTI E MESTIERI

DOLORES BETANCOURT
CAMAGÜEY-CUBA

32
Camagüey, 16 Dicembre 1938.



Carissimi Confratelli:

Ho il cuore oppresso nell'annunziarvi la repentina
scomparsa del nostro buon confratello

Sac. CASTELLI CLODOVEO

di 69 anni

morto improvvisamente ieri sera circa le ore 21.

Non è possibile che in questi brevi cenni vi possa far risaltare la figura di questo degno figlio di San Giovanni Bosco. 1.º Perchè da poco tempo trovavasi in questa casa. 2.º Dovuto ai dolorosi successi del Messico, ebbe spesso a cambiare di residenza, questo e più che tutto la sua profonda umiltà, fecero sì che molte delle sue sante opere, ed atti di eroiche virtù, rimanessero note a Dio solo.

Faccio voto perchè sorga qualcuno a fare una biografia degna del caro estinto per gloria di Dio, onore suo, ed edificazione nostra. La sua giovinezza la trascorse nel collegio di Borgo, S. Martino, di lì passò al noviziato di S. Benigno Canavese dove vestì le sacre divise, per mano di S. Giovanni Bosco l'anno 1885. Compiuto il suo noviziato fu ammesso alla professione religiosa per un triennio, terminato il quale si consacrò interamente al Signore con la professione perpetua. Quindi fu destinato a Lanzo Torinese, dove spiegò la sua attività come insegnante.

Nel 1893 ricevette dalle mani del primo vescovo Salesiano Monsignor Cagliero gli ordini minori col Suddiaconato e Diaconato a Valsalice ed il Sacerdozio da Monsignor Bertagna.

Ordinato che fu Sacerdote, domandò ed ottenne di andare alle missioni di America facendo parte della seconda spedizione diretta al Messico nel dicembre dello stesso anno.

Giunto a Messico gli venne affidata la direzione della costruzione del grandioso collegio di Santa Giulia e lì rimase sino al 1896, nel qual anno si aperse la casa di Puebla, dove lo chiamò l'obbedienza, affidandogli la prefettura.

Dotato di una attività tutta salesiana e di uno spirito di sacrificio a tutta prova, ricostrusse l'antico edificio; impiantò la tipografia e litografia che condusse a tanta altezza, da meritare medaglie e premi in varie esposizioni mondiali, come quella di Parigi.

Essendo ritornato in Italia il R. Padre Piperni, di santa memoria, prese la direzione della casa il nostro Don Clodoveo e la tenne sino all'anno 1900.

In quello stesso anno si aperse la casa di Morelia ed i Superiori, conoscendo le doti e virtù sue e come sapesse vincere difficoltà e far fiorire le opere nostre, lo destinarono a quel nuovo campo di lavoro che accettò contento, felice per poter fare qualche cosa per le anime, e per la cara Congregazione.

Sistematte le cose, tornò a Puebla, lavorando indefessamente per mettere il Collegio in condizioni tali, d'essere proprio una casa di Don Bosco.

Nel 1910 lo troviamo di nuovo a Morelia coll'ufficio di Confessore, e incaricato della scuola Agricola.

Da Morelia passò a Guadalajara, dove spiegò il suo zelo negli stessi uffici di Prefetto.

Sopraggiunse intanto la Rivoluzione Messicana che prese possesso del Collegio, facendo prigioniero tutto il personale dello stesso.

Dio solo sa cosa soffersse in quella carcere che mancava di tutto!....Egli stesso raccontava che venuta la notte e non potendo più reggersi in piedi, si stese sul nudo pavimento, pero si sentì assalito da schifosi insetti che erano tanti, da stendersi sul pavimento a guisa di tappeto.

Pochi giorni dopo, accompagnato da soldati che lo schermivano e spesso minacciavano di fucilarlo assieme agli altri Sacerdoti, fu condotto al porto di Manzanillo, dove passato alcun tempo fra angustie e privazioni di ogni genere, partì su di un piroscafo mercantile, e fra sofferenze inaudite, sopportate colla tranquillità di un Santo, giunse finalmente a San Francesco California. Continuò colà la sua missione di bene e partì poi per Granada (Centro América), in qualità di Confessore.

Quivi rimase sino al 1924, quando potè tornare al Messico e precisamente a Guadalajara, dove si era potuto recuperare il Collegio. Il suo ufficio era la prefettura, e la cura spirituale delle anime la quale si stendeva sempre più anche al di fuori, per la sua dolcezza, l'interesse che si prendeva per il bene altrui, anche a costo di grandi sacrifici.

Stimato da tutti e specialmente dall'Autorità Ecclesiastica, venne nominato confessore del Seminario diocesano e di varie Comunità Religiose.

In quel frattempo la Rivoluzione lo invadeva tutto e l'odio contra Dio e la sua Chiesa, riempiva la Nazione di sacrilègi e di lutto. Furono approvate le leggi di incameramento dei beni del Clero e dei Religiosi, ed ogni giorno aumentavano le pene ed i timori. Ed ecco che il 5 Dicembre 1935, si presentarono pubblici funzionari, accompagnati da militari, a prendere possesso del Collegio in nome del Supremo Governo.

Don Clodoveo passò a Messico, (Santa Giulia), sperando un po' di tranquillità, però l'otto Febbraio il Collegio soffrì la stessa sorte. Il personale si rifugiò in una casetta presa in affitto in attesa della parola del Superiore, e questa non si fece aspettare. Il

nostro caro Estinto fu destinato a Cuba, e precisamente alla casa di Noviziato in Guabacoa, come Confessore.

Quanto abbia sofferto nel lasciare Messico Dio solo lo sa.....però la sua obbedienza brillò in quella occasione con fulgore nuovo, e la sua eroica virtù tutto lo nasconde sotto un sorriso.

Dopo un anno fu destinato a Camagüey come aiutante del Parroco della Carità e Confessore della Comunità propria e di altre Comunità Religiose. Chi può misurare il bene fatto da Lui nel Santo Ministero?

Lavorò con nitezza di modi. Angelo di purezza, Sacerdote Santo, Religioso esemplare, Salesiano proprio tutto alla Don Bosco. E morì sulla breccia. Al mattino del 15 si recò al Collegio del Carmen e ricevette le confessioni delle Suore e delle alunne; al pranzo si mostrò faceto e raccontò vari episodi della vita di San Giovanni Bosco, di Don Beltrami, del Principe Czartorisky da lui presenziati; nella ricreazione prese parte ai giuochi degli alunni, ed alla sera veniva chiamato al premio eterno.....

Beato Lui che seppe impiegare bene i talenti ricevuti salvando anime e più anime e perfezionando la sua, cambiando le pene, i sacrifici, le sofferenze, in materiale di perfetta carità.

Beato Lui che passò come Angelo di pace, consolando sempre; come stella illuminando con la luce di Dio; e con le sue preclare virtù rendendosi a noi modello.

Passò lasciandosi dietro una via sicura che al cielo conduce. Il Signore volle provare questa casa prendendolo con sé.

"FIAT VOLUNTAS TUA"

Lo raccomando alle vostre preghiere e vogliate ricordare anche le necessità di questo nuovo Collegio.

Vostro Affmo. Confratello:

Sac. Felipe de la Cruz.
Direttore.

Dati per il Necrologio. Sac. Castelli Clodoveo, nato a Caramagna Prov. di Alessandria (Italia) il 5 marzo 1869, morto a Camagüey, (Cuba) il 15 dicembre 1938 a 69 anni di età 52 di professione e 45 di sacerdozio. Fu direttore per due anni.

nostro caro Estinto in destinato a Cuba, e precisamente alla casa di Novissimo in Cas-

Quando abbia soltanto nel lasciare Messico. Da solo lo abbiamo fatto con l'obbe-

Dopo la morte in destinato a Camaguey con l'istituto del Povero della Casa

Lavoro con l'istituto di morte. Agente di polizia, Sacerdote, Sacerdote, Riforma

Se non si può fare, si deve almeno tentare di farlo, e se non si può, si deve almeno

Però non si può fare, e non si può fare, e non si può fare, e non si può fare, e non si può fare

Il nostro caro Estinto in destinato a Cuba, e precisamente alla casa di Novissimo in Cas-

Quando abbia soltanto nel lasciare Messico. Da solo lo abbiamo fatto con l'obbe-

Dopo la morte in destinato a Camaguey con l'istituto del Povero della Casa

Lavoro con l'istituto di morte. Agente di polizia, Sacerdote, Sacerdote, Riforma

Se non si può fare, si deve almeno tentare di farlo, e se non si può, si deve almeno

Però non si può fare, e non si può fare, e non si può fare, e non si può fare, e non si può fare

Il nostro caro Estinto in destinato a Cuba, e precisamente alla casa di Novissimo in Cas-

Quando abbia soltanto nel lasciare Messico. Da solo lo abbiamo fatto con l'obbe-

COLLEGIO SALESIANO
D. ARTI E MESTIERI
DOLORES BETANCOURT
CAMAGUEY-CUBA

FIAT VOLUNTAS TUA

Don. X. Felipe de la Cruz
Director